

Il segretario Stefano Bona fa il punto sulla situazione della fabbrica
«Non sappiamo che fine abbia fatto l'articolo 37 del Dl Sostegni»

Acc, la **Fiom Cgil** avverte Giorgetti «Saremo attenti sull'acquirente»

IL PUNTO

Ancora silenzi attorno all'Acc di Mel. Nessuna traccia del testo del decreto attuativo dell'art. 37, anche se i ben informati sostengono che sia arrivato alla Corte dei Conti. Al momento nessuno è in grado di dire se, quando e come arriveranno i finanziamenti attesi da un anno da Acc (il programma del commissario straordinario, come molti ricorderanno, era stato depositato al Mise il 10 luglio 2020; il 3

agosto il ministero aveva chiesto chiese formalmente alla Commissione europea l'autorizzazione a erogare 22,5 milioni per la fabbrica di Mel).

In molti sostengono che il ministro Giorgetti stia trattando la cessione con un soggetto privato, ma nessuno ha la più pallida idea del nome dell'interlocutorie «Eravamo convinti che l'avvento del governo Draghi», dice Stefano Bona della **Fiom Cgil**, «avrebbe portato dei comportamenti migliori nei nostri confronti da parte della politica, in termini di trasparenza, legalità, condivi-

sione e partecipazione. Invece, nelle mani del nuovo esecutivo, la vicenda Acc sta diventando l'insieme di tutti gli errori possibili».

La **Fiom** è preoccupata anche dalla procedura adottata dal ministro per la cessione dell'azienda: «Sembra che il privato non sarà selezionato attraverso la gara internazionale in corso, con le chiare procedure previste dalla legislazione Italiana e dalla normativa europea, ma con una selezione personale e privata i cui criteri tutti ignorano», sottolinea Bona. «Una gran brutta figura con i clienti di Acc, ovvero i

grandi produttori del settore dell'elettrodomestico, interessati a essere rassicurati sul loro fornitore strategico».

La **Fiom** lancia un messaggio al ministro Giorgetti: «Si scordi di trattare con un fondo simile a quelli che hanno massacrato Acc nei primi anni 2000 o con il colosso asiatico la cui intenzione di distruggere Acc è nota ad ogni rivenditore di compressori nel mondo. La vigilanza operaia sarà altissima».

Intanto esplodono nuove crisi aziendali (Gkn in testa) e il caso Acc scivola indietro nell'agenda dei decisori pubblici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STEFANO BONA
SEGRETARIO PROVINCIALE
DELLA **FIOM CGIL**

«Diciamo no ai fondi che depauperano la nostra azienda e ai colossi asiatici che sono interessati a distruggerla»

